

LA RICHIESTA

In tre dal Pd: «Impianti sì, ma a distanza»

PERUGIA - «Ci sono troppe incertezze nell'attuale regolamento per l'installazione di impianti a biogas in Umbria: la Giunta regionale adotti norme più chiare, sospenda la delibera che riduce la distanza degli stessi dagli edifici e favorisca la partecipazione di Comuni e cittadini nella scelta dei siti».

Lo chiedono i consiglieri regionali del Pd Fausto Galanello, Luca Barberini e Andrea Smacchi in una mozione presentata in consiglio regionale per impegnare la Giunta «a sospendere immediatamente l'applicazione della deliberazione n. 494/2012, che riduce a 300 metri la distanza degli impianti di produzione di biogas dagli edifici tutelati per il loro valore storico e architettonico, e ad adottare una normativa regionale più chiara e organica per regolamentare l'installazione di tali strutture in Umbria. La Regione - spiegano i tre esponenti del Pd - ha rispettato il quadro normativo generale per la collocazione di apparati per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili sul territorio, dotandosi di un regolamento (n. 7 del 29 luglio 2011) utile a individuare aree e siti non idonei per certe tipologie di impianti come quelli a biogas. Rispetto a tale disciplina, la Giunta regionale ha però recentemente introdotto diverse modifiche, non sempre adeguate e coerenti con l'impostazione originaria, che hanno generato confusione e incertezza soprattutto da parte dei Comuni che devono applicare la normativa, tanto che sono state numerose le prese di posizione dirette a stigmatizzarle e sono diversi i comitati di cittadini, spesso supportati dalle amministrazioni locali, che in questi giorni si stanno mobilitando per manifestare la loro avversione contro tali atti».

